

Venatura

Una sessantina di abitanti fissi, pare abbia questo piccolo nucleo in Comune di Sassoferrato (AN). Cosa può aver di interessante, curioso o altro tale piccolo borgo (se di borgo si può parlare)? Ecco qua sotto una prima curiosità (un pesce d'aprile?)

TROVATO ORO A VENATURA

Sassoferrato.tv, 1 aprile 2016

Sassoferrato – Miniere d'oro nelle vene di Venatura. Con un comunicato congiunto l'istituto di geologia applicata dell'università di Berlino e dell'università dell'Iowa hanno confermato che i tre campioni prelevati ad agosto scorso nelle campagne della piccola frazione di Venatura hanno dato risultati positivi. L'oro si trova in quantità ingente proprio nello strato di arenaria bianca vetrosa, pietra specifica di Sassoferrato, sulla quale riposa il paese. In media sarebbero presenti 900 gr di argento e 700 gr di oro per tonnellate di roccia.

Che Sassoferrato avesse un tesoro sotto terra non costituisce una novità. Secondo il sudafricano M. K. Neso, storico del team internazionale di ricercatori, il **nome stesso del paese indica che il metallo fa parte della sua roccia**. *“L'oro di Sassoferrato appartiene al nostro patrimonio geologico”* – conferma il geologo cagliese Alberto Ferretti che, nel suo libro *“Le vene del ferro, del rame, dell'argento e dell'oro”*, racconta che *nel 1882 in un terreno di proprietà dei fratelli Cozzi presso il Colle di Colmarone fu rinvenuta una roccia abbastanza estesa contenente oro e argento in proporzione assai apprezzabile*“. Oro – si sa – che fu rinvenuto di nuovo nel 1942 in un'altra formazione rocciosa di cui la Montecatini, che sfruttava la miniera di zolfo di Cabernardi, non volle mai rivelare l'origine.



Secondo il professore Otto v. Bleff dell'istituto di geologia applicata dell'università di Berlino e il professore J.T. Freg dell'Università dell'Iowa il giacimento sarebbe importante e con le nuove tecnologie si potrebbe ricavare il prezioso metallo trivellando semplicemente il suolo in determinati punti. La sua équipe finanziata dalla De Beers van Antwerpen non intende però per il momento proseguire. Le squadre sono in attesa dell'esito referendario del 17 aprile sugli idrocarburi. Nel caso qualcuno facesse di tuttata l'erba un fascio.

In allarme ovviamente la protezione civile sentinate. Per il momento dal palazzo comunale non ci sono commenti. Il sindaco Ugo Pesciarelli aspetta pareri per individuare se l'autorizzazione sia di competenza regionale e dunque si misuri con la valutazione d'impatto ambientale oppure entri in gioco il decreto Sblocca Italia e dunque sia sufficiente la Pas.

E mentre Trenitalia spera che a nessuno venga in mente di riattivare la Ferrovia Fabriano-Pergola e per accertarsene ha assunto tre sicari per rintracciare l'ex assessore della comunità montana Gianni Pesciarelli, attivista del comitato del Sì alla ferrovia e del Sì alla Pedemontana, le ferramenta del comprensorio si attrezzano e mercerie e fiorai chiedono di estendere i codici di attività delle loro partite iva. Segnalati fermenti sul lato Bellisio, zona raffineria, dove si studia per riconvertire le vecchie linee dei pani di giallo zolfo in lingotti d'oro. Infine voci bene informate sostengono che sul

La seconda peculiarità è a:

Breccia di Venatura: i suoi mulini

Breccia di Venatura fa parte del comune di Sassoferrato, in provincia di Ancona, nella regione Marche. Nessun cenno storico su questi antichi mulini. Per visitarli bisogna arrivare a Breccia di Venatura, oltrepassare il piccolo e tranquillo paese ed appena la strada diventa bianca posteggiare. Saltellando tra un sasso e l'altro posti nel fiume, in circa 15 minuti si arriva. Un ambiente incontaminato, giusto anche per un pomeriggio domenicale.

Monte Cilio

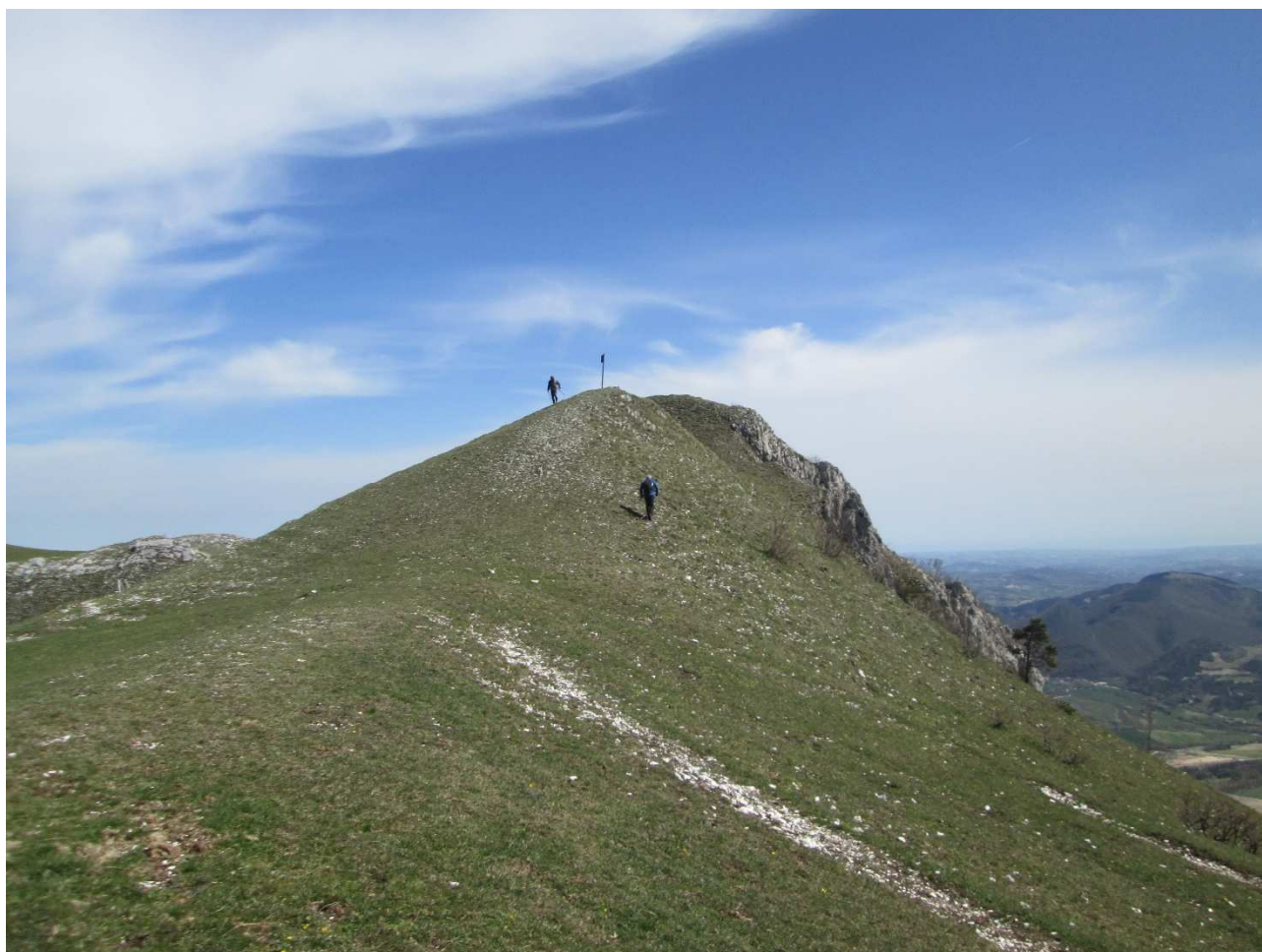
A quota 1121 fa parte del gruppo dello Strega (o monte della Strega) assieme a Le Costarelle e ad altre 4 o 5 cimette che compongono questa breve catena prima di innalzarsi al corno e alla croce della Strega, e da qui scendere al monte La Penna.. Siamo ai confini con il Parco del Monte Cucco.



E non ciglio. Non è quindi espressione di un occhiolino al dirimpettaio immenso Catria o di un ammiccamento al nasone della Strega. Ergo: non sappiamo l'etimo del nome di siffatto monte. La salita alla cima post a 1121 ma non è certo breve; la fatica la conti salendo piano piano passo dopo passo, passi corti e cadenzati, per poi... riposarti e rifocillarti:



Monte Le Costarelle





Le tre immagini (le prime due, al pari delle precedenti, scattate nel mese di luglio; la terza a settembre) bene esprimono il nome dato a questa serie di vette culminanti a 1152 m.

Monte della Strega

E qui ci sarebbe da sbizzarrirsi. Rimandiamo però a quanto riportato nell'altro allegato a cotesta locandina.

Brigata A. L. P. E. Colombo

